

L'EDITORIALE dell'Avv. Francesco Luongo Presidente Nazionale del Movimento Difesa del Cittadino - [Twitter @F_Luongo72](https://twitter.com/F_Luongo72)

IL 2020 FINISCE CON NUOVE CURE E VACCINI, MA PER USCIRE DALLA PANDEMIA SERVE UNA NUOVA COESIONE SOCIALE E AIUTI ECONOMICI VERI PER CHI STA PERDENDO TUTTO



Lasciarsi alle spalle quest'orribile 2020 con il sogno di un vaccino divenuto realtà, dopo mesi di pena, è il meglio che potevamo attenderci potendo finalmente intravedere una flebile luce in fondo al tunnel.

La pandemia, iniziata ufficialmente l'11 marzo scorso, conta già oltre due milioni di contagiati e 72.370 deceduti, con un tasso di mortalità che ci vede incredibilmente quinti al mondo dopo Stati Uniti, Brasile, India e Messico. Verrà il momento

di approfondire meriti e, purtroppo, anche responsabilità di una gestione sanitaria del virus i cui numeri dimostrano che il cosiddetto "modello italiano" è stato tra i peggiori al mondo.

Altrettanto insufficiente e foriera di una crisi sociale senza precedenti la gestione economica dell'emergenza, con il crollo dei consumi al 10,8%, pari a -120 miliardi di euro rispetto al 2019 secondo Confcommercio e la chiusura di 390mila imprese di 200mila tra professionisti in materie scientifiche, tecniche, amministrazione e servizi, attività artistiche, di intrattenimento e altro.

Consoliamoci quindi con il "Vaccine day" scattato il 27 dicembre scorso in tutta Italia e nei paesi UE con l'inoculazione delle prime 9.750 dosi del vaccino Pfizer-BioNTech, arrivate dal Belgio dopo l'approvazione "condizionata" dell'EMA e dell'AIFA.

Se tutto andrà come previsto dal Governo, entro marzo 2021 dovrebbero essere consegnate oltre 8 milioni delle 26.920.000 di dosi acquistate e disponibili, più che sufficienti per operatori sanitari e sociosanitari (1.404.037) personale e ospiti RSA (570.287) e anziani over 80 (4.442.048), stimati dal Ministero della Salute in 6.416.372.

Mancano ancora all'appello i vaccini che pagheremo noi contribuenti a Moderna (10.768.000) la cui

approvazione è attesa a gennaio, di Astra Zeneca (40.380.000), Johnson & Johnson (53.840.000) CureVac (30.285.000) e Sanofi- GSK (40.380.000).

Qualcosa si muove anche sulle cure, a ottobre l'EMA ha autorizzato l'utilizzo del Remdesivir (Veklury) quale farmaco per la cura dei pazienti gravi di COVID-19 e l'uso del plasma prelevato da convalescenti alla malattia.

I dubbi sui numeri delle dosi disponibili e le incertezze sull'attuazione ed i tempi del piano nazionale di vaccinazione non mancano, l'importante per adesso è la consapevolezza che il virus può essere sconfitto grazie ad uno sforzo della scienza medica mondiale senza precedenti.

Impossibile abbassare la guardia nelle prossime settimane, ma il Governo e le Regioni devono garantire un'informazione trasparente ed il coinvolgimento attivo della società civile se vogliono che la campagna vaccinale abbia successo, superando le diffidenze dettate dalla disinformazione ed evitando l'errore dell'APP Immuni in una logica Top-Down, con l'ecosistema di strutture sanitarie deputate al suo funzionamento che hanno clamorosamente fallito.

**FARMACI
BIOEQUIVALENTI
PER USO UMANO:
FINALMENTE POSSIBILE
LA PRESCRIZIONE AI
VETERINARI.
SODDISFAZIONE DEL
MOVIMENTO DIFESA
DEL CITTADINO CHE
CONTINUA LA SUA
CAMPAGNA "AMICI PER
VITA"**

«È una grande vittoria per i nostri piccoli amici e per tutti i proprietari dei 60,3 milioni di animali domestici italiani che potranno prendersene cura, facendosi prescrivere dal veterinario anche farmaci bioequivalenti per uso umano 80 volte meno costosi» esprime così la sua soddisfazione il **Presidente del Movimento Difesa del Cittadino Francesco Luongo** dopo l'approvazione bipartisan da parte della V Commissione Bilancio della Camera dell'emendamento alla legge di Bilancio proposto in prima formulazione dall'**On. Patrizia Prestipino**, che prevede una deroga al divieto previsto dall'art. 10 del D.lgs 193/06 con l'inserimento di un nuovo art. 10 bis:

(Uso in deroga di medicinali per uso umano per animali non destinati alla produzione di alimenti)

1. Il Ministro della salute, sentita l'AIFA, con proprio decreto da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, fermo restando il principio dell'uso prioritario dei medicinali veterinari per il trattamento delle affezioni delle specie animali e nel rispetto delle disposizioni dell'ordinamento dell'Unione europea in materia di medicinali veterinari, tenuto conto, altresì, della natura delle affezioni e del costo delle relative cure, definisce i casi in cui il veterinario può prescrivere per la cura dell'animale, non destinato alla produzione di alimenti, un medicinale per uso umano, a condizione che lo stesso abbia il medesimo principio attivo rispetto al medicinale veterinario

previsto per il trattamento dell'affezione.

2. Il decreto di cui al comma 1 disciplina, altresì, le modalità con cui l'AIFA può sospendere l'utilizzo del medicinale per uso umano per il trattamento delle affezioni animali, al fine di prevenire situazioni di carenze del medicinale per uso umano.

3. Il costo dei medicinali prescritti ai sensi del comma 1 resta in ogni caso a carico dell'acquirente a prescindere dal loro regime di classificazione.

4. Dall'attuazione delle disposizioni del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

L'associazione di consumatori ha lanciato la campagna **"Amici per la vita"** in occasione della Giornata Mondiale dei diritti degli animali il 10 dicembre scorso per promuoverne il riconoscimento quali esseri senzienti e non oggetti, come prevede ancora il Codice Civile, l'abbattimento della aliquota del 22% su prestazioni, alimenti e farmaci destinati alla salute animale, invece di quella del 10% ed infine la possibilità per i veterinari di prescrivere anche farmaci ad uso umano meno costosi. Alcuni esempi rilevabili dal sito Farmacoveterinario. it sono eclatanti di questa situazione: il metoclopramide, un farmaco usato per curare le gastriti e contrastare il vomito, ha un costo a uso umano di circa 1,89 euro alla scatola. Mentre quello veterinario è di circa 10 euro. Il rapporto è di oltre 1 a 5. In medicina veterinaria 100 mg di furosemide, un principio attivo usato per aumentare la diuresi (cioè la produzione di urina stimolando il rene a una maggiore filtrazione) costa circa 1,25 euro, mentre in umana la stessa quantità costa 0,19 euro. Il farmaco veterinario ha quindi un costo 6,5 volte superiore a quello umano, a parità di dosaggio.

La modifica della legge – prosegue MDC – permetterà un risparmio importante a tutte le famiglie che, in caso di malattia dei propri animali, potranno pagare farmaci i cui equivalenti ad uso umano meno costosi, garantendone la salute. Non sono solo cani (7 milioni) e

gatti (7.3 milioni) a rallegrare con la loro presenza le case degli italiani anche nei lockdown pandemici, ma anche uccelli (12,9 milioni) rettili (1,4 milioni) piccoli mammiferi di varie specie (1,8 milioni) e tantissimi pesci da acquario (29,9 milioni).

Il vantaggio economico sarà diretto anche per le tasche di tutti i contribuenti, visto che il principale detentore di animali in Italia è proprio lo Stato con la gestione dei canili, dove solo la cura dei cani nel 2015 è costata 118 milioni di euro.

I dati più recenti del rapporto Assalco Zoomark 2020 evidenziano che il 58% degli animali domestici vive all'interno di appartamenti, ma anche che il 55% appartiene a famiglie dove sono presenti anche bambini e ragazzi, con un giro d'affari di almeno 2 miliardi e 300 milioni di euro l'anno.

Il Movimento Difesa del Cittadino continuerà la propria campagna **Amici per la vita**, tenendo alta la guardia per arginare i tentativi delle lobbies farmaceutiche veterinarie di affossare le nuove regole agendo sul decreto che dovrà emanare entro 3 mesi il Ministro della Salute, sentita l'AIFA.

«La nostra battaglia punta ad ottenere in tempi rapidi l'applicazione di questa importante modifica dei costi relativi ai farmaci per i nostri amici animali, anche per sollevare economicamente le famiglie in questo momento di gravi difficoltà

economiche – sottolinea Antonio Longo, Coordinatore nazionale MDC – Continueremo anche a fare pressioni e proposte per la modifica del codice civile».



LE TAPPE CHE HANNO PORTATO A QUESTO GRANDE RISULTATO

18 Dicembre 2020

Le lobby dei farmaci veterinari colpiscono ancora, parere negativo all'emendamento di buonsenso dell'On. Patrizia Prestipino che chiede semplicemente la distribuzione di farmaci a costi più accessibili per gli italiani che ne hanno il diritto. Per MDC se la Sanità non cambia parere è uno schiaffo a milioni di cittadini che hanno animali e che hanno il diritto di curarli a spese sostenibili. Pronti a ricorsi all'Antitrust e Petizioni on line

«Non è possibile continuare a considerare gli animali domestici roba da ricchi ed ha dell'incredibile il parere contrario del Governo, reso per tramite Direzione generale della sanità animale del Ministero della Salute, all'emendamento alla legge di bilancio presentato dall'On. Patrizia Prestipino, che avrebbe permesso ai veterinari anche la prescrizione di farmaci ad uso umano fino a 80 volte meno costosi» il **Presidente del Movimento Difesa del Cittadino Francesco Luongo** manifesta così tutto il malcontento della associazione per una scelta che contrasta con la possibilità di curare i nostri piccoli amici.

L'associazione di consumatori ha lanciato la campagna **"Amici per la vita"** in occasione della Giornata Mondiale dei diritti degli animali, finalizzata al riconoscimento della qualifica di esseri senzienti e di cure a costi accettabili e sostenibili per le 4,5 milioni e mezzo di famiglie di cui sono membri a tutti gli effetti.

In particolare, per MDC è urgente correggere la distorsione del mercato dei farmaci ad uso umano dal costo dei farmaci veterinari, 80 volte più alto di quelli con identico principio attivo degli umani, che impedisce di fatto a moltissime persone di poter curare le malattie

dei propri compagni di vita.

L'emendamento alla legge di Bilancio, che ha trovato un consenso bipartisan tra i partiti, prevede l'inserimento dell'art 81 bis una deroga al divieto previsto dall'art. 10 del D.lgs 193/06, in modo che: *Ove esista un medicinale autorizzato per uso umano con la stessa composizione qualitativa e quantitativa di sostanze attive rispetto al medicinale veterinario autorizzato per la cura di una patologia di un animale non destinato alla produzione di alimenti, qualora il medicinale per uso umano abbia un costo inferiore a quello del medicinale veterinario, il veterinario può prescrivere il medicinale per uso umano.*

In soldoni si tratterebbe di permettere alle famiglie un risparmio non indifferente nelle cure veterinarie, evitando il rischio di renderle difficili o impossibili con conseguente morte o abbandono.

Secondo una ricerca del Censis per l'AMVI presentata a Novembre il 4,2% dei proprietari di animali da compagnia hanno chiesto al proprio medico di famiglia di prescrivere per sé un antibiotico per uso umano e lo hanno poi usato sul proprio animale e l'1,7% acquista illegalmente antibiotici su internet. L'approvazione dell'emendamento aiuterà a ridurre questo "fai da te".

Altra nota dolente per tutti coloro che hanno animali domestici l'aliquota del 22% su prestazioni, alimenti e farmaci destinati alla salute animale, invece di quella del 10% che per l'associazione va ridotta al più presto.

«Organizzeremo una campagna con una petizione on line e un invio di mail e Twitter ai gruppi parlamentari da parte di tutte le famiglie che possiedono animali contro questa indifferenza governativa su un problema che tocca milioni di persone – dichiara Antonio Longo, Coordinatore nazionale MDC – È una battaglia di civiltà che porteremo fino in fondo anche con strumenti giuridici come ricorsi all'Antitrust».

10 Dicembre 2020

"Amici per la vita": MDC lancia la campagna sul diritto degli animali ad esistere senza essere considerati oggetti e contro il costo folle dei farmaci

«Ci sono 3,5 milioni di italiani che, anche a causa dell'isolamento imposto dal COVID-19, hanno acquistato un animale e altri 4,3 milioni pensano di farlo entro l'anno, con una pet-economy che nel 2020 supererà gli 1,2 miliardi. Senza un intervento normativo sui diritti dei nostri piccoli amici, affinché non vengano considerati più "beni mobili", ma "esseri senzienti", e sul costo scandaloso dei farmaci veterinari al termine della pandemia, si rischia un'escalation di morti ed abbandoni» Non usa mezzi termini **Francesco Luongo, Presidente Nazionale del Movimento Difesa del Cittadino, che lancia così la campagna "Amici per la vita".**

L'iniziativa della associazione di consumatori parte oggi, **10 dicembre, in occasione della Giornata Mondiale dei diritti degli animali**, ed è finalizzata a garantire lo status di soggetti titolari di un diritto proprio alla tutela giuridica per i nostri piccoli amici che la Cassazione, con una sentenza n. 22728/18, ha stabilito essere ancora *cose mobili*, cui è applicabile il Codice del Consumo e non il Codice Civile, anche nel caso di controversie su malattie o di salute in generale.

È assurdo per MDC considerare ancora nel 2020 il nostro animale domestico alla stregua di un PC o di uno smartphone, in violazione della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Animale, proclamata dall'Unesco nel 1978. I nostri piccoli amici provano sensazioni, gioie dolori e anche stress come gli esseri umani, di cui stanno diventando compagni di vita in misura sempre maggiore, alleviando non poco sofferenze e solitudini imposti dai lockdown pandemici ad adulti e bambini, in tantissime famiglie. Ancora più incredibile per l'Associazione che gli animali

domestici siano considerati dal fisco un vero e proprio lusso da pagare con una aliquota del 22% su prestazioni, alimenti e farmaci destinati alla salute animale, invece di quella del 10%.

Ma il vero scandalo per il Movimento è rappresentato dal costo dei farmaci veterinari, 80 volte più alto di quelli con identico principio attivo degli umani, che impedisce di fatto a moltissime persone di poter curare le malattie dei propri compagni di vita.

Il Decreto Legislativo n.193 del 2006 che regola l'uso e la prescrizione dei medicinali ad uso veterinario è chiaro: i medici non possono prescrivere le medicine per gli uomini agli animali, anche se questi ultimi hanno lo stesso principio attivo. La sanzione per chi trasgredisce va dai 1.549 euro ai 9.296 euro.

Alcuni esempi: una confezione di Metacam, un farmaco che allevia i dolori muscolo-scheletrici, da 1,5 mg/ml costa 52,33 euro, il suo corrispettivo umano 4,90 euro. Il Ketoprofene, un comune antiinfiammatorio, in farmacia costa all'incirca 3 euro, lo stesso farmaco per gli animali 17 euro.

Uno degli antibiotici più utilizzato, ovvero l'amoxicillina, al costo di 4 euro, per i nostri animali diventa

16,80 euro. In tutto questo i farmaci generici non esistono ed il veterinario nella ricetta elettronica veterinaria deve indicare il nome preciso del farmaco e non il principio attivo, con la conseguenza di orientare sempre più proprietari a ricorrere al mercato illegale.

«Avere un animale in casa è importante non solo per i bambini, ma anche per le persone anziane, magari costrette ad una vita molto povera non solo economicamente, ma anche di relazioni – afferma Antonio Longo, Coordinatore nazionale MDC - Crediamo che questa sia una battaglia di civiltà e di umanità, oltre che anche di equità economica e sociale, contro ingiustificati arricchimenti da parte di chi produce e di chi vende farmaci per animali».

Il Movimento Difesa del Cittadino, oltre alla **aliquota IVA al 10%** in sostituzione della ben più alta al 22%, chiede l'**approvazione della proposta di legge presentata dall'On. Patrizia Prestipino** sulla modifica del Codice Civile, affinché da cose gli animali siano considerati esseri senzienti e per calmierare il prezzo folle dei farmaci, che i veterinari possano scegliere liberamente quale prodotto prescrivere e liberalizzando il farmaco veterinario a parità di molecola.

INTERVISTA A PATRIZIA PRESTIPINO

di Irene Coppola

Avv. Penalista - Membro Staff nazionale MDC



MDC, con la campagna **"Amici per la vita"** sul diritto degli animali ad esistere e a non essere considerati al pari di semplici

oggetti, ma come esseri senzienti e meritevoli di ampia tutela, anche e soprattutto in tema di cura e salute, sostenendo l'impegno manifestato con forza e coraggio, in questi anni, dall'**On. Patrizia Prestipino**, ha ottenuto oggi un nuovo importante risultato.

La proposta di legge - presentata proprio dall'Onorevole (che chiedeva una riduzione del prezzo dei farmaci; la libertà di scelta, per i veterinari, di quali prodotti prescrivere e la possibilità di liberalizzare la vendita dei farmaci veterinari a parità di molecola) -, ha infatti, pochi giorni orsono, ottenuto parere favorevole dal Ministero della Salute ed è stata approvata in commissione bilancio.

In attesa che il Ministero della Salute definisca quindi i casi in cui il medico veterinario possa prescrivere farmaci umani bio- equivalenti, e che vengano rese effettive le modifiche agli articoli del Codice Civile connessi a tali principi, non si può non considerare, tale approvazione, come un primo fondamentale passo verso una reale ed effettiva tutela degli animali e della loro salute.

La proposta avanzata dall'On. Prestipino, mira, nello specifico, a tutelare, in primo luogo, il benessere e la salute dei nostri amici animali, ma anche a garantire un aiuto ed uno sgravio di costi per tutte quelle famiglie che sono state costrette a sostenere onerose spese per l'acquisto di farmaci e



AMICI PER LA VITA



per le ordinarie-straordinarie cure veterinarie. Tanto più in un periodo delicato quale quello attuale in cui, nonostante l'isolamento cagionato dalla pandemia, moltissime persone hanno acquistato o adottato un animale e si sono trovate, ingiustamente, ad affrontare con sempre maggiore difficoltà, anche costose spese per la cura ed il benessere proprio di quegli animali che hanno contribuito ad alleviare la solitudine e la sofferenza di tante persone rimaste sole nell'emergenza.

Animali che - come spera anche l'On. Prestipino - non devono perciò più essere trattati al pari di *beni mobili* (come ancora nel 2018 ha statuito la Cassazione in una sentenza), come oggetti privi di diritti e tutele - e dunque sottoposti alle prescrizioni del Codice del consumo - ma che è giusto vengano, finalmente e a tutti gli effetti, riconosciuti **esseri senzienti**, titolari di un diritto proprio alla tutela giuridica e dunque pienamente garantiti dalle norme del Codice Civile - anche in merito a tematiche attinenti alle malattie o alla salute e alle possibili controversie che in tal senso potrebbero insorgere - .

Chi può infatti dubitare che gli animali provino sensazioni, gioie dolori e persino stress, al pari degli esseri umani (di cui sono spesso compagni inseparabili di vita) e che contribuiscano, in maniera apprezzabile, a ridurre sofferenza, solitudine, tanto da avere ruoli centrali ed imprescindibili nel percorso di cura e di sostegno psicologico di gravi patologie? Ecco perché costituisce una grande vittoria oggi, quella che non considera più il possesso di un animale come "un lusso", (prima sanzionato con aliquota del 22% su prestazioni, alimenti e farmaci veterinari, anziché con quella più equa e ragionevole del 10%) e che decurta costi di farmaci veterinari talvolta del 80 volte maggiori di quelli con identico principio attivo degli umani: circostanza questa che ha impedito, fino ad oggi, a moltissime

persone di poter far fronte alle cure (troppo onerose) delle malattie dei propri compagni di vita.

E' dunque lodevole l'impegno dell'Onorevole Prestipino che, nonostante la chiusura talvolta manifestata in questi anni dalla politica su tali tematiche, è riuscita, con determinazione e coraggio, a continuare a combattere per la tutela degli animali e per il sostegno a quelle famiglie che li rendono parte integrante della propria vita (cui non si possono far ricadere costi ingiustificati, insostenibili e ingestibili), raggiungendo un così importante e agognato traguardo con l'approvazione della propria proposta di legge.

Dunque Onorevole, può dirci come è nato il suo impegno a difesa degli animali e come, in questi anni, si è spesa e si è prodigata per garantire a questi "esseri senzienti" tutela e diritti?

Il mio impegno a difesa degli animali è frutto del mio amore incondizionato verso di loro. Gli animali ad oggi vengono equiparati ad oggetti, per questo tra gli impegni che ho assunto in veste di deputata rientra quello di conferire loro il riconoscimento di esseri senzienti, già previsto a livello europeo nel 2007. Infatti, ho presentato un'apposita pdl condivisa da forze politiche trasversali perché su questi temi non ci sono divisioni politiche che tengano.

Cosa stabiliscono le norme in tema di uso e prescrizione dei medicinali ad uso veterinario?

Premetto innanzitutto che i farmaci veterinari sono molto più costosi dei farmaci ad uso umano anche a parità di principio attivo e che non sono rimborsabili. Mi sembra quindi evidente che il problema del prezzo di tali medicinali non sia da sottovalutare, soprattutto in un periodo di crisi economico-sociale come questo dove gli animali rappresentano anche un notevole sostegno morale. Non a caso durante il lockdown c'è stato un vero e proprio boom di adozioni.

Il decreto legislativo n. 193/2006 che disciplina la materia recepisce quanto

stabilito nella Direttiva europea n. 2001/82/CE oggi in via di revisione.

La normativa del 2006 consente solo in deroga l'utilizzo di farmaci ad uso umano per la cura degli animali da compagnia. Mi spiego: per prescrivere un medicinale autorizzato per l'uso umano bisogna rispettare il "principio della cascata" dove appunto tale possibilità è prevista come ultima opzione e in casi assolutamente eccezionali.

Ecco, questo era - e sottolineo era - il quadro fino a sabato scorso quando l'emendamento che ho proposto è stato approvato ampliando la discrezionalità del medico veterinario.

Quale è stato il suo progetto concreto e in cosa si è sostanziata la sua proposta di legge, ovvero quali sono le modifiche al Codice Civile che, a suo modo di vedere, è necessario introdurre e attuare?

La proposta di legge che ho presentato mira a colmare un vuoto legislativo nonché a recepire quanto previsto nel TFUE che riconosce gli animali come esseri senzienti. Tale riconoscimento conferisce a questi ultimi maggiori tutele tra le quali "il diritto alla vita, alla salute e a condurre un'esistenza dignitosa e compatibile con le loro caratteristiche etologiche".

Si prevedono poi una serie di misure tra cui l'affidamento nel caso di separazione dei coniugi e di morte del proprietario o del detentore, l'obbligo di segnalazione di animali abbandonati e norme che regolamentano la vendita degli stessi. Insomma, gli animali devono essere considerati membri della famiglia e se tutti noi questo lo diamo per scontato, sappiate che legislativamente non lo è.

Come i nostri amici animali possono realmente e concretamente essere aiutati e quali "innovazioni" bisognerebbe introdurre anche nel sentire comune affinché sempre più vengano percepiti e considerati non più alla stregua di oggetti?

Certamente abbattimento dell'Iva, le detrazioni Irpef, gli incentivi economici a sostegno di famiglie bisognose e volti a facilitare l'adozione di animali domestici potrebbero essere il passo

successivo. Ultimo ma non meno importante, avviare un progetto educativo in tutte le realtà scolastiche che stimoli un nuovo sentire comune. Solo così avremo generazioni future rispettose degli animali.

Perché la politica è stata così restia, in questi anni, ad accettare questi cambiamenti e per quale ragione lei crede ci sia tanta resistenza?

Negli ultimi anni la classe politica si sta avvicinando al mondo degli animali ma non in modo ancora sufficiente. Ultimamente sto ricevendo sostegno da altri parlamentari e vedo più attenzione su questi argomenti. Non serve un partito animalista o gesti eclatanti quanto un lavoro continuo e condiviso a livello trasversale.

Quali sono i veri interessi in gioco che impediscono di vedere gli animali come esseri e non come beni mobili, meri oggetti privi di tutele?

Ad oggi gli animali d'affezione sono visti come un bene di lusso, basti pensare ai relativi beni e servizi tassati con un'Iva al 22%. Per non parlare delle detrazioni nella dichiarazione dei redditi che sono pressoché insignificanti.

Nessun incentivo è previsto che chi adotta cani e gatti quando il loro mantenimento nei rifugi costa in media circa 1.300 euro l'anno per ognuno. Serve una vera e propria rivoluzione sociale e culturale perché gli interessi economici non devono prevalere. Qualche esempio? Gli animali da circo o nei parchi acquatici, gli allevamenti intensivi.

Come pensa di proseguire nel suo impegno, ora che la Camera ha approvato il suo emendamento?

Dopo la riformulazione dell'emendamento ho ricevuto parere favorevole dal Ministero della Salute e, con enorme soddisfazione, posso dire che sabato 19 dicembre è stato approvato in commissione bilancio.

Adesso spetta al Ministero della Salute definire i casi in cui il medico veterinario può prescrivere farmaci umani bioequivalenti. Tutto ciò avrà un grande impatto sulle famiglie che

non dovranno più sostenere oneri eccessivi per curare i propri animali, sugli animali stessi e sulle casse dello stato. Pensiamo anche a quante persone hanno rinunciato ad adottare un animale perché spaventate dal costo delle cure veterinarie. Ecco, ora anche un pensionato potrà regalarsi un animale da compagnia che a sua volta riceverà l'affetto che merita.

Pensa che l'opinione pubblica l'aiuterà a realizzare questi obiettivi di civiltà e umanità, oltre che di equità economica e sociale e che il sostegno di tanti amanti e possessori di animali riuscirà a scardinare questo incomprensibile ostruzionismo manifestato dalla politica in questi anni?

Le associazioni animaliste svolgono da anni un ruolo molto importante per la sensibilizzazione e la promozione del benessere degli animali.

Da anni collaboro con alcune di loro e mi offrono spesso spunti di riflessione su cui poi posso concentrare la mia attività parlamentare.

Sicuramente servono altre campagne di sensibilizzazione per combattere l'abbandono degli animali in primis, e su questo l'opinione pubblica può essere determinante.

Io stessa, in questi anni, ho ricevuto anche sui social il sostegno di molti cittadini che sono stati la mia forza per continuare queste battaglie.

Quindi, quello che bisogna continuare a fare è parlare e informare così che anche chi non conosce il mondo animale sia sempre più coinvolto.



VIDEOGIOCHI:
DOPO LE DENUNCE DEL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO L'ANTITRUST CHIUDE LE INCHIESTE E RENDE OBBLIGATORI GLI IMPEGNI PROPOSTI ELECTRONIC ARTS E L'ACTIVISION BLIZZARD. PER L'ASSOCIAZIONE MILIONI DI GAMERS E TASCHE DEI GENITORI PIÙ TUTELATI, MA RESTA ANCORA MOLTO DA FARE

«Prima di Natale siamo riusciti ad arginare gli acquisti inconsapevoli nei videogiochi su PC, Consolle e Smartphone, solo in apparenza gratuiti (free to play), garantendo ai consumatori informazioni fondamentali ed un potenziamento del diritto di recesso con obblighi che saranno implementati entro il 31 dicembre ed a partire dal 1° gennaio 2021» esprime così la propria soddisfazione l'**Avv. Francesco Luongo, Presidente nazionale del Movimento Difesa del Cittadino** dopo l'approvazione degli impegni presentati dalla **Electronic arts** (PS 11594) e dalla **Activision Blizzard** (PS11595) alla Antitrust, cui l'associazione di consumatori aveva presentato segnalazioni per pratiche commerciali scorrette.

In particolare a finire sotto la lente del Garante dopo la segnalazione del Movimento erano stati in particolare i giochi: Fifa 20, Star Wars Battlefront e Apex Legend della Electronic Arts, ma anche Overwatch e Heartsone della Activision Blizzard.

Per l'Autorità le condotte di Electronic Arts Inc., Electronic Arts Swiss Sàrl e Electronic Arts Italia S.r.l. e di Activision Blizzard International B.V., con sede in Olanda, e Blizzard Entertainment S.a.s., con sede in Francia, sarebbero suscettibili di integrare fattispecie di pratiche commerciali scorrette, in violazione degli articoli 20, 21, comma 1, lettere b) e d), 21 comma 4, 22, 24 e 26,

lettera e) del Codice del Consumo, in quanto contrarie alla diligenza professionale e potenzialmente idonee a falsare in misura apprezzabile il comportamento economico dei consumatori, in relazione alla promozione e vendita dei videogiochi.

Entrambe le multinazionali sono quindi corse ai ripari, presentando impegni specifici, innanzitutto per meglio informare i gamers quando i giochi contengono "acquisti in game" e "loot boxes" con una maggiore evidenza del nuovo pittogramma PEGI e l'utilizzo della dicitura: Questo gioco include la possibilità di acquistare all'interno del gioco tramite denaro reale una valuta virtuale da utilizzare per acquistare oggetti di gioco virtuali, che potrebbero essere attribuiti anche tramite una selezione casuale.

Electronics Arts si è impegnata ad estendere gli impegni assunti con l'AGCM, oltre che ai giochi *FIFA 19*, *FIFA 20*, *Star Wars Battlefront II* e *Apex Legends* a tutti quelli commercializzati sulla piattaforma *Origin*.

Analogo impegno per la Activision Blizzard nella pagina di dettaglio relativa ai videogiochi nel negozio *online Battle* accessibile dai consumatori italiani (<https://eu.shop.battle.net/it-it>, www.activision.com/it e www.blizzard.com/it). Quest'ultima modificherà anche le indicazioni "Gioca gratis" (presente nel videogioco *Hearthstone*) e "Gratis per tutti" (come indicato nel videogioco *Call of Duty: Warzone*), utilizzate all'interno del negozio *Battle* e nei siti dei videogiochi, saranno modificate, inserendo una nuova dicitura e qualificando i giochi che è possibile scaricare gratuitamente mediante appositi disclaimer e precisazioni.

Ad esempio, nella pagina di dettaglio del videogioco *Hearthstone* sul negozio *Battle*, sul tasto che avvia il *download* del videogioco, l'espressione "Gioca gratis" sarà sostituita dalla dicitura "Scarica Ora".

Per l'Autorità miglioramenti informativi sono accompagnati da strumenti che consentono ai genitori di supervisionare l'utilizzo dei videogiochi da parte di bambini e adolescenti e di prevenire acquisti indesiderati da parte di questi ultimi.

Il gruppo Activision Blizzard continuerà ad includere, nella *e-mail* che invia ai genitori durante il processo di registrazione degli *account* dei figli minori, un *link* all'interfaccia di gestione del *Parental Control* presente sul negozio *Battle*.

Electronics Arts a sua volta si è impegnata a inserire, sulla pagina iniziale del processo di registrazione, un collegamento ipertestuale (*cd. hyperlink*) che identifica chiaramente le opzioni disponibili per i genitori al momento della creazione di un *account* Bambino e rimanda immediatamente alla procedura e ai passaggi su come creare un *account* Bambino con la dicitura "Vuoi creare un *account* EA per tuo figlio?".

Ancora Tramite il *Parental Control* i genitori potranno controllare e impostare numerosi parametri di gioco dei propri figli attraverso una serie di funzionalità che riguardano, tra l'altro, l'accesso a determinati giochi, il tempo di gioco, la possibilità di interagire con altri utenti e, infine, la possibilità o meno di effettuare acquisti e con quale limite di spesa mensile.

Positivo per il Movimento il rafforzamento del diritto di recesso che, nel caso di EA, si concretizza con l'introduzione di un *tool* nella piattaforma *Origin* (dove si effettuano gli acquisti), con cui sarà possibile annullare gli acquisti e ottenere il rimborso entro 24 ore successive alla prima esecuzione del gioco (oltre naturalmente entro 14 giorni dal giorno dell'acquisto, se il cliente non ha avviato il gioco, così come previsto dal Codice del Consumo).

L'utente avrà pertanto la possibilità di acquistare il videogioco e, qualora non soddisfatto dopo una prima

prova, ottenere l'annullamento dell'acquisto e il rimborso di quanto pagato. In conclusione per il Movimento Difesa del Cittadino il mercato videoludico italiano con il suo giro d'affari di 1,7 miliardi di euro sarà un po' più trasparente dopo l'esito delle due istruttorie dell'Antitrust, ma moltissimo resta ancora da fare per i 16,3 milioni di gamers, stroncando pratiche commerciali scorrette e pericolose come le loot boxes che possono indurre al gioco d'azzardo i minori, su cui l'associazione continuerà a vigilare senza sosta denunciando le società che si renderanno artefici o complici di abusi.



PROGETTO ORCHIDEA



PROROGATA LA DATA DI SCADENZA DELLA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE AL 23 GENNAIO 2021, PER LE REGIONI: TRENTINO ALTO ADIGE, MARCHE, UMBRIA, VENETO, TOSCANA, LOMBARDIA, MOLISE, ABRUZZO, VALLE D'AOSTA E SARDEGNA

"Nonostante il periodo difficile, con l'emergenza sanitaria in corso ed i divieti di spostamento fra i comuni in molte regioni, siamo soddisfatti dell'esito del bando Orchidea.

Ma ancora non abbiamo raggiunto il numero di destinatari/beneficiari in tutte le Regioni".

Lo dichiara **Giovanna Tramonte, Presidente UILDM Sezione di Mazara del Vallo**, ente capofila, che annuncia che per le Regioni: Trentino Alto Adige, Marche, Umbria, Veneto, Toscana, Lombardia, Molise, Abruzzo, Valle D'Aosta e Sardegna, il bando è stato prorogato al 23 gennaio 2021.

Le fa eco il **presidente nazionale di MDC Francesco Luongo**, il quale dichiara *«siamo convinti che riusciremo a raggiungere il numero di destinatari prefissato. Indubbiamente, le condizioni sanitarie stanno rallentando il processo di selezione, ma con gli sforzi congiunti di tutti i partner coinvolti riusciremo finalmente a dare l'opportunità a 100 persone di iniziare un percorso di inclusione sociale e lavorativa».*

Tutte le informazioni si trovano all'indirizzo [https://www.orchidea-](https://www.orchidea-project.org/index.php/area-bando)

[project.org/index.php/area-bando](https://www.orchidea-project.org/index.php/area-bando).

Il tirocinio avrà la durata di n. 20 ore mensili e avrà la durata di tre mesi. La borsa tirocinio è di 200 euro al mese, saranno rimborsate le spese per raggiungere la sede di tirocinio se oltre i 30 km dal domicilio del destinatario.

Il progetto si svolge in 20 Regioni ed ha come obiettivo la promozione di pratiche che uniscano il mondo agricolo e contadino ad un programma di sviluppo orientato ai valori sociali, inclusione sociale e sviluppo di comunità locali, oltre a sensibilizzare le comunità aderenti verso i comportamenti consapevoli e stili di vita sostenibili, verso un consumo critico delle risorse e del consumo di prodotti a km 0.

Il progetto Orchidea è realizzato con il finanziamento concesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'annualità 2018 a valere sul Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore di cui all'art. 72 del decreto legislativo n.117/2017, Avviso 1/2018.

MDC ABRUZZO EMERGENZA COVID E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE IN ABRUZZO. PER MDC NECESSARI INTERVENTI URGENTI SULLA RETE FERROVIARIA, ALTRIMENTI NON CI SARÀ RIPARTENZA

L'epidemia di covid-19 ha aumentato i problemi nel trasporto pubblico ferroviario abruzzese, già penalizzato da anni di ritardi infrastrutturali e mancati adeguamenti dei treni regionali.

Il lockdown ha causato una riduzione del traffico che, in base ai dati dell'Osservatorio TPL riferiti al 2018, per il solo periodo 23 febbraio-3 maggio 2020 ammonta a circa 750 milioni di euro in meno per le casse delle Regioni italiane.

Il DPCM del 07.09.20, che ha ridotto la capienza all'80% dei posti, è stato subito aggirato calcolando impropriamente anche i posti in piedi, per cui in un treno con 240 posti a sedere e 100 in piedi l'80% è pari a 272 viaggiatori, aumentando così il rischio di contagio che diventerà ancora maggiore con l'avvio delle scuole previsto a gennaio.

Questa la denuncia del Movimento Difesa del Cittadino Abruzzo che ricorda i dati negativi emersi nel rapporto Pendolaria 2019 di Legambiente, con l'Abruzzo che registra un calo dei viaggiatori al giorno di ben il 24,40% in meno, nel 2011 erano 23.530 mentre al 2018 solo 17.782.

Per l'Associazione di consumatori la ripartenza del Paese che seguirà alla campagna vaccinale non può prescindere da un potenziamento del Trasporto Pubblico Locale, stimato in 600 milioni di euro all'anno, per continuare nel rinnovo del parco circolante regionale, per le metropolitane e i tram, per gli



Intercity, per le Freccie da introdurre nelle linee al sud.

Purtroppo nel piano per l'utilizzo dei fondi del Recovery plan non sembra esserci spazio per il TPL, a tutto svantaggio dei pendolari che quotidianamente si recano al lavoro o a scuola, al netto dei dipendenti in smartworking e studenti in DAD

MDC richiede interventi urgenti sulla linea Pescara – Avezzano con pochi treni e tempi di percorrenza lunghissimi, nonostante le migliaia di viaggiatori giornalieri. Altrettanto necessaria l'elettrificazione della linea Sulmona-L'Aquila-Rieti-Terni, in cui il cambio è infatti obbligatorio a L'Aquila, ed in totale il tempo di percorrenza supera le 3 ore per 164 km (54 kmh di velocità media).

Su questi temi l'associazione si dice pronta ad un confronto con la Regione e Trenitalia, sottolineando che senza un efficientamento del TPL la ripresa in Abruzzo sarà restando un miraggio.



BONUS INTERNET: A QUANTO AMMONTA E COME RICHIEDERLO, PER MDC UN'OPPORTUNITÀ PER RIDURRE IL DIGITAL DIVIDE IN ABRUZZO

Internet è oggi più che mai è lo strumento necessario per vivere, lavorare, ma anche studiare. Le restrizioni imposte dalla zona rossa nella Regione rendono il problema del digital divide in Abruzzo ancora più urgente con solo il 72% delle famiglie che ha accesso a Internet

(la media europea è 79%) senza parlare delle piccole imprese dove siamo fermi al 66%, contro il 77% della media italiana.

In questo contesto il Movimento Difesa del Cittadino ricorda ai cittadini abruzzesi la possibilità di accedere al Bonus Internet dal 9 novembre.

L'associazione chiarisce che l'agevolazione consiste in un voucher di 500 euro destinato ai consumatori con reddito Isee inferiore a 20mila euro e dovrebbe coinvolgere circa 480mila famiglie fino al primo ottobre 2021, per poi estendersi entro lo stesso anno anche a fasce di reddito più alte (fino a 50mila euro) ed alle imprese (bonus da 300 a 2.500 euro).

L'ammontare complessivo stanziato dal Comitato Banda Ultralarga è di 204 milioni di euro.

Il Bonus è fruibile solo se all'abbonamento a Internet per una connessione di almeno 30 megabit al secondo sia associato l'acquisto di un tablet o di un pc, scelto dagli operatori stessi, che stanno lanciando varie offerte di sconto sui servizi di connettività (tra i 200 e 400 euro), mentre quello sui device può essere compreso tra 100 e 300 euro. La durata minima del contratto è di un anno.

Tutte le offerte sono presenti sui siti dei principali operatori, ma anche sui siti www.infratelitalia.it e bandaultralarga.italia.it.

Una volta scelta la proposta migliore, il consumatore dovrà contattare l'operatore e presentare la richiesta con allegata copia della carta d'identità e un'autocertificazione in cui si dichiara che il valore dell'Isee del nucleo familiare di cui fa parte è inferiore a 20.000 euro, e che nessun altro componente ha già fatto richiesta del bonus.

Il Movimento Difesa del Cittadino non tralascia però alcune critiche sulle scelte operate dal Governo

relativamente al bonus e chiede che ne venga modificata la modalità di erogazione, permettendo ai consumatori di scegliere liberamente sul mercato il PC o il Tablet per il quale ricevere lo sconto, senza dover essere costretti, come ora, a quelli scelti dalla compagnia telefonica.



MDC LOMBARDIA FARMACI E SOSTANZE: IL CONSUMO E L'ACQUISTO ONLINE. CONSAPEVOLEZZE E ABITUDINI D'ACQUISTO IN LOMBARDIA

di Lucia Moreschi
Presidente MDC Lombardia

È quarantenne, donna, e sceglie di acquistare farmaci online per il prezzo (più conveniente) e per garantirsi una maggior privacy.

Questo il profilo dell'acquirente medio delineato dai **risultati dell'indagine civica sull'esperienza di acquisto e consumo di farmaci e prodotti online**, promossa da **Cittadinanzattiva Lombardia, Lega consumatori, MDC, UdiCon e UNC.**

L'analisi dei dati – raccolti su un campione 1800 interviste, un migliaio delle quali compilate da

cittadini lombardi, restituisce anche l'immagine di **un mercato, quello della vendita di farmaci online, apparentemente ancora poco utilizzato** (solo il 30% dei lombardi intervistati acquista sul web).

Soprattutto se considerato che l'indagine si è concentrata prevalentemente durante il lockdown, periodo che, in altri settori, ha registrato l'esplosione degli acquisti digitali.

Nel preferire forme d'acquisto più tradizionali incidono la necessità di un **rapporto diretto con il proprio farmacista** (come afferma il 51% di coloro che non scelgono l'online) e la scarsa conoscenza delle forme di tutela: **"bollino verde"** che certifica le farmacie autorizzate dal Ministero della Salute a vendere online, è infatti **conosciuto solo dal 24%** di chi preferisce recarsi in farmacia e dal **30% degli "acquirenti web"** che però, nella scelta del punto vendita virtuale, si affida **prevalentemente al passaparola** (solo il 27% conosce e ricerca l'attestazione ministeriale).

Dal progetto "Sicurezza è Salute". Elaboraz. Novembre 2020

E sono **integratori, vitamine** (35%) e **farmaci da banco** (20%) i prodotti più acquistati online, mentre si attesta intorno al 10% la quota di chi dichiara di acquistare **farmaci con l'obbligo di prescrizione**.

Un dato probabilmente sottostimato ma comunque significativo che, inevitabilmente, innesca una riflessione sui potenziali rischi legati all'autoprescrizione.

Sono infatti ancora troppi i consumatori che online o offline, si affidano alla propria esperienza per curarsi. Come testimoniano anche i dati della ricerca (**il 10,5% degli utenti acquista online farmaci con l'obbligo di prescrizione**) troppo spesso si ricorre all'autoprescrizione, basandosi su esperienze pregresse (*"ha funzionato in passato per gli stessi*

sintomi") e abusando di farmaci e sostanze che, se utilizzati senza un adeguato controllo medico, posso provocare danni anche gravi alla salute. Come nel caso degli antibiotici, il cui uso inappropriato può determinare forme di resistenza che rendono difficile la cura del paziente.

Quali prodotti acquisti con più frequenza?



Come ti accerti della sicurezza del canale di acquisto?



Dal progetto "Sicurezza è Salute". Elaboraz. Novembre 2020

Scarsa anche la consapevolezza delle cautele necessarie nell'assumere ciò che si acquista sul web. Prova ne è che tra i prodotti acquistati online per il controllo del peso, vengono citati acceleratori del metabolismo, diuretici e lassativi; di fatto farmaci veri e propri per i quali è d'obbligo prescrizione e controllo medico. È inoltre elevata la percentuale di chi compra **integratori, vitamine e prodotti dimagranti** perché non

li ritiene farmaci, senza curarsi delle controindicazioni, di eventuali interazioni con altri farmaci e della necessità di una corretta posologia (per il 62% del campione è pericoloso assumere farmaci auto prescritti ma **solo il 47% si preoccupa delle possibili interazioni con altri farmaci**).

Buona, invece, la situazione sul fronte contraffazione. Secondo la survey, **l'83% del campione è cosciente dell'esistenza di farmaci contraffatti** mentre, il 75% afferma di sapere che **i farmaci e le sostanze contraffatte potrebbero non contenere principio attivo ed essere dannosi per la salute**.

Ma se i risultati attestano che i consumatori, soprattutto quelli più "tecnologici", sono consapevoli del pericolo legato all'assunzione di farmaci "fake" e ne conoscono i canali di vendita, (il 66 e il 58% conosce rispettivamente l'esistenza di **siti non ufficiali** e di un **"mercato di vendita parallelo a quello ufficiale"**) resta il fatto che, comunque, i dati relativi all'acquisto online di farmaci con l'obbligo di prescrizione, confermano che una parte del campione analizzato si rivolge a canali di vendita illeciti.

A caratterizzare i risultati della ricerca anche la **bassissima percentuale di cittadini che dichiara di essere a conoscenza delle tutele per acquistare farmaci online in sicurezza** (bollino del Ministero della Salute): un dato significativo che evidenzia la necessità di adeguate campagne di informazione che, non solo migliorerebbero le conoscenze dei cittadini consumatori ma, darebbero maggiore impulso a una forma d'acquisto "a distanza", resa tanto più utile e necessaria dai limiti di spostamento imposti dalla pandemia.

*"Quanto emerso dall'indagine - commenta **Liberata Dell'Arciprete, Segretario regionale di Cittadinanzattiva Lombardia APS**, capofila del progetto – **evidenzia la necessità di una maggiore e più capillare infor-***

mazione sulla possibilità di acquistare online in sicurezza, sull'appropriatezza di uso e consumo di farmaci/prodotti, sull'esistenza di pratiche illegali di produzione e "smercio" online di farmaci/prodotti".

"La ricerca – prosegue Dell'Arciprete – va letta anche come contributo all'attualissimo fenomeno dello sballo da farmaci e sostanze. Non è necessario navigare sul "dark web" per acquistare online farmaci, smart drugs, e sostanze psicoattive. Con una connessione internet e una carta prepagata, anche un minorente può accedere ai supermercati virtuali e acquistare droghe e medicinali per "sballarsi". Un fenomeno questo – conclude la responsabile del progetto – gravissimo e ancora sottovalutato che richiede adeguate campagne di informazione e sensibilizzazione".

La ricerca, curata da Cittadinanzattiva Lombardia APS, nelle persone della dottoressa Maria Paola D'Oronzo – coordinatrice regionale della rete SCA (Scuola di Cittadinanzattiva) e dottoressa Paola Pellicciari –coordinatrice regionale dell'area salute, è parte del progetto **"Sicurezza è Salute"** – inserito nel programma regionale 2019-2020 di Regione Lombardia.

Il percorso, finalizzato a **sensibilizzare i cittadini** sui rischi dell'autoprescrizione e del consumo di farmaci e prodotti contraffatti, ha previsto la realizzazione di una **campagna informativa** online – <https://cittadininosveglio.org/progetto/> e di **attività formative** dedicate nello specifico agli **studenti degli istituti delle scuole superiori**. Il modulo formativo è stato realizzato anche grazie ai contributi video volontari, di medici, legali e professionisti, e propone un focus sugli effetti devastanti legati all'abuso e uso inappropriato di farmaci e sostanze, spesso utilizzati dai più giovani in alternativa o in aggiunta alle "droghe ufficiali".

Il modulo formativo, prodotto per poter essere somministrato a distanza per ovviare alle

restrizioni imposte dalla pandemia, è a disposizione degli istituti scolastici interessati che potranno richiederlo alla sede lombarda di Cittadinanzattiva.

MDC TOSCANA **'VICINOCONVIENE':** **LANCIATA LA CAMPAGNA** **PER SOSTENERE GLI** **ACQUISTI NEL PROPRIO** **TERRITORIO**

Sostenere gli acquisti nei canali di commercio tradizionali, indipendentemente dalle modalità con cui farlo, che vanno da quella diretta in negozio o nelle botteghe, al telefono o anche online, in quelle aziende che l'hanno attivata: è questo il senso di 'Vicinoconviene', la campagna che da oggi partirà in tutta la Toscana, per sostenere gli esercizi commerciali di vicinato e le botteghe artigiane, così duramente colpiti dalla crisi.

Della necessità di sostenere questo tipo di relazione con gli esercenti e gli artigiani delle città, dei paesi e dei borghi della Toscana, piuttosto che privilegiare le grandi catene del commercio impersonale, uguale in tutto il mondo ed esclusivamente online, ne sono convinti in molti, a partire dal presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani e gli assessori Alessandra Nardini, che gestisce la delega alla tutela dei consumatori e utenti, e Leonardo Marras, che si occupa del sostegno economico all'artigianato, alla Piccola e Media Impresa e all'industria.

I due assessori hanno tenuto una conferenza stampa alla quale, collegati in videoconferenza nel rispetto delle norme anti covid, hanno partecipato anche tutti gli altri promotori dell'iniziativa, ovvero i rappresentanti del Comitato Regionale Consumatori e Utenti (con i suoi aderenti, Adiconsum, Adoc, Adusbef, Aeci, Cittadinanzattiva, Codacons, Confconsumatori, Federconsumatori e Utenti, Movimento Consumatori,

Movimento Difesa del Cittadino) di Confartigianato Imprese Toscana, Cna Toscana, Confcommercio Toscana, Confesercenti Toscana e Anci Toscana.

I materiali che da oggi faranno bella mostra di sé in tutta la Toscana sono rappresentati da locandine, vetrofanie, adesivi chiudipacco, biglietti di auguri, oltre che dai banner per i social, da facebook a Istagram, fino a Twitter.

Il logo raffigura una mano che regge una borsina con sopra un cuore, mentre il claim avverte "Sostieni le attività della tua città. Ti conviene da sempre", a cui segue l'invito ai consumatori ad informarsi sulle modalità di acquisto e di consegna disponibili nei vari esercizi commerciali o botteghe artigiane.

Infatti le vetrofanie o le locandine hanno uno spazio in cui ciascun esercente può specificare che "Qui si acquista anche con un drin" oppure con un "Click" se vengono offerti servizi di acquisto telefonico o online.

Chiudipacco e biglietti di auguri contengono invece la scritta "Con questo acquisto sostieni le attività della tua città", che ben sintetizza le finalità della campagna. Si tratta di un'iniziativa realizzata nell'ambito dell'art.2 del D.M. 10 Agosto 2020 del Ministero dello Sviluppo Economico.

Un ruolo centrale nell'iniziativa è svolto da Anci Toscana, che supporterà la campagna di sensibilizzazione e collaborerà alla promozione dell'iniziativa diffondendo la notizia a tutti i Comuni del territorio regionale.



MDC SICILIA LO SCONTRINO SOSPESO E LA MAGICA INIZIATIVA PROMOSSA PER NATALE

Da Marzo, dall'intuito della creatrice de "Lo Scontrino Sospeso", Alessia Sudano, ha preso piede il "contagio", il quale è avvenuto in tutta Italia, riuscendo ad aiutare centinaia di famiglie che, in un momento così difficile, era impensabile aiutare soltanto rimanendo seduti da casa. Grazie alla forza, alla tenacia e alla determinazione di Alessia, la quale è stata supportata dal movimento "difesa del cittadino", ogni ostacolo, preoccupazione, distanza, è stato abbattuto con un vortice solidale che ha coinvolto tutti, dai semplici privati ai supermercati della grande distribuzione, facendo, successivamente, intervenire farmacie e cartolerie, le quali, nel periodo scolastico, hanno aiutato non poche famiglie ad acquistare il corredo scolastico per i loro figli.

Si tratta di un'incessante carezza che non si è mai fermata, essa non ha badato a tempo né a risorse materiali e immateriali; chi si imbatte in Alessia Sudano, sa per certo di cosa stiamo parlando: l'ascolto, il calarsi nei panni altrui e il continuo porgere la mano, hanno fatto la differenza e hanno decretato "Lo Scontrino Sospeso" come una delle più concrete e immediate iniziative dell'ultimo anno.

Era impensabile che anche in questo Natale non venisse fuori un'altra idea delle sue.

La Sig. sopracitata sta realizzando, su misura, un vestito rosso e goffo che verrà indossato da "Mamma Natale", pronta ad aiutare il prossimo; così, dopo un mese di dirette, sensibilizzazione, selfie e post, richieste di intervento e collaborazione, si è giunti al primo Natale de "Lo Scontrino Sospeso": sono stati invitati, difatti, tutti i bambini a scrivere una lettera destinata a colei che indosserà

quel famoso vestito, che, trattando costoro come suoi figli, si è preoccupata, come fa una madre, ad esaudire ogni loro desiderio e di tramutare il brutto incubo della pandemia in un bellissimo sogno realizzabile.

Non contenta di ciò, con lo spirito solidale che la contraddistingue, poiché, da sempre si occupa di chi ha bisogno di aiuto, interfacciandosi con altre associazioni, ha espressamente richiesto l'elenco di tutti quei bambini, i quali avrebbero voluto ricevere ma non avrebbero mai potuto avere un regalo sotto l'albero.

Le lettere, numerose e varie, hanno portato alla luce come la maturità di questi piccoli eroi e la gestione di un momento difficilmente accettabile fosse così accentuata.

Scrive Simone: "Babbo Natale, richiedendo il regalo, mi raccomando, stati attento e mettiti la mascherina e se puoi, puoi fare un regalo anche a mamma e papà?"

Scrive Ilary Josephine: "Non so se puoi farmi felice con i regali che ti ho chiesto ma spero soltanto di poterti incontrare. Quest'anno è un anno povero di abbracci, di sorrisi e di lavoro per i miei genitori."

Scrive una madre: "grazie mille per questa iniziativa, mi sono commossa e quando stavo bene donavo anch'io, sceglievo, ad esempio, con cura, l'uovo di pasqua più bello destinato a mio figlio ma se poi all'uscita vedevo chi chiedeva l'elemosina con la propria figlia, io quest'uovo lo donavo a lui. Mi avete lasciato senza parole, un semplice atto d'amore, genera un flusso infinito."

Le emozioni, che traspaiono negli occhi di Alessia, sono innumerevoli e sono quelle di una madre, ipoteticamente legata a un numero copioso di bambini e di famiglie, che si assume la responsabilità di alleggerire e alleviare ogni piccola preoccupazione; pur essendo stanca, non ammetterebbe mai che le sue notti insonni sono da attribuirsi alla scelta del giochino

più bello nei confronti di un bambino che, probabilmente, non riuscirebbe a riconoscere neanche per strada.

Giorno 23, lo scontrino sospeso, in compagnia di una Special Guest "Zampa Natale", come annunciato dalla stessa ideatrice, sarà presente presso il punto vendita di Toy's in per la distribuzione dei regali, che come ovviamente immaginate, non saranno solo destinati ai bambini ma, come richiesto dai piccoli cuori, anche alle loro famiglie.

Le generose donazioni di: Cantina Frasca, Minardi Uova, Forever Living, e di tutte le raccolte fondi dei punti vendita che hanno aderito, con molto entusiasmo, all'ultimo e accurato appello dello Scontrino Sospeso, e le donazioni di ogni singolo cittadino, hanno potuto far sì che il sogno di ogni singolo bambino si tramutasse in realtà.

Alessia confessa: "non avrei mai accettato che questo ipotetico albero non fosse illuminato dai sorrisi e dalla gioia dei bambini, NESSUNO escluso. Buon Natale."

*Addetto Stampa Samuele Turlà
In collaborazione con: Presidente
del Movimento Difesa del Cittadino
Enrichetta Guerrieri e Movimento
Difesa del Cittadino Nazionale*



MDC FRIULI VENEZIA GIULIA IMPORTANTE EMENDAMENTO A FAVORE DEI RISPARMIATORI TRUFFATI DALLE BANCHE, RICHIESTO E SOLLECITATO ANCHE DA MDC FVG: ANTICIPO DEL RIMBORSO FINO AL 100% DELL'INDENNIZZO

Nuova importante modifica al FIR, il Fondo indennizzo risparmiatori, approvata in Commissione Bilancio della Camera dei deputati il g. 20 u.s.; la Commissione tecnica del Fir potrà bonificare, da subito, sia agli azionisti che agli obbligazionisti, fino al 100% l'importo dell'indennizzo convalidato a seguito dell'esame-esito istruttorio.

Grazie all'intervento del Sottosegretario al MEF, Alessio Villarosa, per essersi battuto affinché il Governo accogliesse favorevolmente questo importante emendamento, peraltro sollecitato per iscritto anche dalla ns. Associazione sin dal mese di Settembre u.s., è stato eliminato ogni limite e preclusione al fine di semplificare ulteriormente la procedura e di consentire ai Risparmiatori di ricevere il 100% dell'importo dovuto.

La proposta emendativa darà una svolta alla procedura FIR nel corso del nuovo anno.

Auspichiamo, quindi, che la stessa Commissione Tecnica esaminatrice acceleri i lavori affinché i Cittadini depauperati (sono i 144mila ex soci delle defunte popolari che hanno inoltrato le domande) ottengano quanto prima possibile la somma dovuta, soprattutto in ordine alla semplificazione delle procedure in atto "in specie per le pratiche con procedura semplificata" inficiate da complessi passaggi burocratici ancorché a contenere alcune

specifiche richieste di integrazioni documentali – che la stessa Consap non ha contemplato e ritenuto necessarie al buon fine delle pratiche istruite- tese unicamente ad allungare i tempi di indennizzo!. Il Movimento Difesa del Cittadino continuerà a monitorare l'andamento dei lavori FIR e la tutela del risparmio, affinché i propri Associati-assistiti (sono alcune migliaia in Friuli e Veneto) possano - a breve- recuperare una parte delle perdite finanziarie maturate con l'indennizzo forfettario, nell'attesa di poter ottenere il risarcimento del danno patito -in sede giudiziale- quali ricorrenti con le azioni collettive pendenti presso i Tribunali di Vicenza e di Treviso.

SAIPEM_MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO FVG: COME FAR VALERE I PROPRI DIRITTI DI PICCOLI RISPARMIATORI ADERENDO ALL'AZIONE COLLETTIVA RISARCITORIA

In merito alle **vicende Saipem 2016/2017** ed alle perdite ingenti subite da migliaia di piccoli Risparmiatori dall'investimento azionario con il **titolo Saipem-IT0005252140** tale da comportarne il deprezzamento da € 48 ad € 4, sono state aperte le indagini per stabilire eventuali responsabilità penali degli Amministratori e degli Organi di Vigilanza.

Infatti, in data 01.03.2019 il Giudice per le indagini preliminari, Dott. Giuseppina Barbara, ha decretato il rinvio a giudizio degli ex amministratori Piero Tali, Umberto Vergine, Pietro Varone, del dirigente Stefano Goberti, nonché della medesima società Saipem per quanto previsto dal D.lgs 231/2001.

È quindi evidente la possibilità di recuperare il danno subito per il deprezzamento dei titoli Saipem

di proprietà. L'azione collettiva consente a ciascun azionista di non affrontare alcuna spesa per l'azione giudiziale di recupero e di non rischiare alcuna condanna alle spese in caso di soccombenza, se non suddividendola tra le centinaia di parti costituite che aderiranno all'azione stessa.

L'adesione si articola così come segue:

- Adesione formale all'azione collettiva istituita dai **Legali fiduciari del Movimento Difesa del Cittadino Fvg;**

1) Raccolta e collezione della documentazione bancaria attraverso richiesta diretta all'istituto di riferimento dell'Aderente;

2- Istruttoria fondata sulle risultanze di responsabilità emerse dal giudizio penale in corso riportandole nell'atto giudiziale che vedrà gli aderenti nella veste di attori;

3- Analisi posizione;

4- Quantificazione del danno patito;

5- Diffida nei confronti delle controparti finalizzata ad interrompere i termini di prescrizione e promuovere le azioni di recupero;

6- Attività processuali;

7- Costante aggiornamento sullo status della procedura.

Per eventuali quesiti inerenti alla presente comunicazione potrete contattare lo **Sportello Azioni Collettive MDC FVG** inviando una mail a azionicollettive@mdc.fvg.it o telefonicamente allo **0432 490.180 r.a.**



LEGAMBIENTE

Il rapporto di Legambiente sulla presenza di fitofarmaci negli alimenti e sulle buone pratiche agricole. Situazione generale stagnante: regolare e privo di residui di pesticidi solo il 52% dei campioni analizzati.

Si chiamano Boscalid, Dimethomorph, Fludioxonil, Acetamiprid, Pyraclostrobin, Tebuconazole, Azoxystrobin, Metalaxyl, Methoxyfenozide, Chlorpyrifos, Imidacloprid, Pirimiphos-methyl e Metrafenone: sono i pesticidi più diffusi negli alimenti in Italia.

Si tratta per la maggior parte fungicidi e insetticidi utilizzati in agricoltura che arrivano sulle nostre tavole e che, giorno dopo giorno, mettono a repentaglio la salute dell'ambiente e la nostra.

I consumatori chiedendo prodotti sempre più sani e sostenibili ma il business dell'agricoltura intensiva sembra non voler cedere il passo.

L'edizione 2020 del rapporto di Legambiente, redatto in collaborazione con **Alce Nero**, fotografa una situazione che vede risultare regolare e privo di residui di pesticidi solo il 52% dei campioni analizzati. Senza dubbio, un risultato non positivo e che lascia spazio a molti timori in merito alla presenza di prodotti fitosanitari negli alimenti e nell'ambiente.

Analizzando nel dettaglio i dati negativi, si apprende che i campioni fuorilegge non superano l'1,2% del totale ma che il 46,8% di campioni regolari presentano uno o più residui di pesticidi.

Anteprima dei dati

Segui la presentazione del Rapporto Stop pesticidi 2020:

Per garantire elevati standard di qualità nella produzione agricola e al contempo proteggere le piante dagli attacchi di insetti e dal possibile sviluppo di malattie biotiche, l'impiego in agricoltura di pesticidi – uccisore di pests, parassiti delle piante – è largamente diffuso, nonostante oggi sia possibile ricorrere a tecniche di intervento o prevenzione alternative, come ad esempio l'applicazione di corrette pratiche di gestione agronomica.

Restituire il quadro della presenza, in Italia, di residui di pesticidi negli alimenti e nell'ambiente è l'obiettivo del **dossier annuale "Stop pesticidi"**.

La quantità di residui derivanti dall'impiego dei prodotti fitosanitari in agricoltura, che i laboratori pubblici regionali hanno rintracciato in campioni di ortofrutta e prodotti trasformati, resta elevata.

Ma il problema vero è il multiresiduo, che la legislazione europea non considera come non conforme se ogni singolo livello di residuo non supera il limite massimo consentito, benché sia noto da anni che le interazioni di più e diversi principi attivi tra loro possano provocare effetti additivi o addirittura sinergici a scapito dell'organismo umano.





Vi Augura BUONE FESTE

MENSILE DEL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO

Direttore Responsabile Francesco Luongo

In Redazione Gerry Mottola (Caporedattore), Barbara Gualtieri, Federica Deplano, Giorgio Durante

Hanno collaborato a questo numero Irene Coppola, Lucia Moreschi

Progetto Grafico Eleonora Salvato

Sede e Redazione Via Casilina, 3/T
00182 Roma Tel. 064881891

Mail ufficiostampa@mdc.it

Stampa Stampato in proprio

Finito di stampare il 30/12/2020



Il Movimento Difesa del Cittadino nasce nel 1987 con l'obiettivo di promuovere con ogni mezzo la difesa dei diritti, della libertà e della dignità dei cittadini, in particolare nei confronti della Pubblica Amministrazione. Uno scopo a cui, negli ultimi anni, si sono affiancati tanti altri temi legati alla tutela del cittadino e consumatore. Siamo un'associazione rappresentativa dei consumatori a livello nazionale, riconosciuta dal Ministero dello Sviluppo Economico e componente del Consiglio Nazionale dei Consumatori ed Utenti. La nostra rete di oltre 100 Sedi e Sportelli del cittadino in 18 Regioni Italiane offre quotidianamente ai soci servizi di assistenza e consulenza, con esperti qualificati, per tutte le problematiche connesse al consumo ed al risparmio consapevole e sicuro.



LEGAMBIENTE

Il Movimento Difesa del Cittadino

collabora con Legambiente: www.legambiente.it

L'ISCRIZIONE A MDC COSTA SOLO 1 EURO!

TIENITI AGGIORNATO SU WWW.DIFESADELLECITTADINO.IT

E ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER MDC NEWS

segui su



MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO



DIFESA DEL CITTADINO



DONA IL 5X1000 AL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO

CODICE FISCALE: **97055270587**

**SOSTIENI CHI
TI SOSTIENE!**

DONACI IL 5X1000, SCRIVI 97055270587